

Arrivederci serie Master

A volte il compito di scrivere questo articolo è davvero duro.

Commentare successi o manifestazioni ben riuscite è facile e bello, ma non è il caso di questo numero di maggio della Martinella.

Purtroppo il miracolo del 2017 con il 7° posto alla serie Master di scacchi non si è ripetuto. Il torneo dopo 7 massacranti turni di gioco dove noi ci siamo presentati con soli 4 giocatori, e quindi senza riserve e con una squadra decisamente più debole rispetto alla scorsa edizione, 2 Maestri internazionali in meno, ci ha condannati inesorabilmente alla retrocessione in serie A1.

È la dura ma onesta legge dello sport. Due pareggi nei primi due turni e successivamente 5 sconfitte consecutive, in un torneo con squadre molto forti con un grandissimo numero di giocatori titolati, ben 24 Gran Maestri, 28 Maestri Internazionali e 32 Maestri FIDE non poteva avere un esito diverso considerando poi che le retroces-

sioni quest'anno erano ben 6 e non 4 come l'anno scorso in quanto dal 2019 il torneo cambia formula, 16 squadre partecipanti e nove turni con la logica conseguenza di costi decisamente più alti... allora forse è meglio così.

Si riparte a testa alta in A1 consapevoli di aver fatto il meglio possibile data la situazione, quindi un grazie ancora più grosso rispetto alla scorsa edizione ai nostri Fabrizio Bellia M.I, Aurelio Colmenares (M.F.), Davide Sgnaolin (M.) e Matteo Pitzanti (M.) giovane leva, cagliaritano di 16 anni una nostra piacevole e forte scoperta. Grazie e scusate se vi abbiamo obbligato a giocare per ben 11 ore al giorno per 5 giorni consecutivi per

assenza di riserve.

Vi aspettiamo tutti in A1 magari con l'aggiunta di qualche rinforzo. Per la cronaca lo scudetto è stato vinto da Padova, sesta vittoria negli ultimi 8 anni. La squadra di Padova schierava una compagine formata da tutti Gran Maestri, in prima scacchiera il supertitolato Gran Maestro spagnolo Francisco Vallejo Pons che ha giocato e vinto tutte e sette gli incontri disputati, in sostanza ha onorato, oltre che Padova, il suo stratosferico ingaggio. Insomma i miracoli possono capitare sempre e comunque ma con tanti soldi è più facile realizzarli. La dura legge del Dio denaro.

Alberto Meraviglia

